

Frontalieri, pronto il nuovo accordo tra Italia e Svizzera

Pubblicato: Martedì 22 Dicembre 2015

I negozianti di **Italia e Svizzera**, al lavoro da tempo su questo tema, hanno sottoscritto oggi **un accordo sull'imposizione dei lavoratori frontalieri**, unitamente ad un protocollo che modifica le relative disposizioni della Convenzione contro le doppie imposizioni.

Il testo relativo ai lavoratori frontalieri concretizza uno dei principali impegni assunti dai due stati nella "roadmap" firmata nel febbraio 2015. Il nuovo accordo, che sostituirà quello del 1974, **non è stato ancora firmato da parte di entrambi i governi né approvato dai rispettivi parlamenti**.

L'accordo è stato **sottoscritto dai negozianti di entrambi gli stati a Berna** e a Roma. Il testo sarà reso pubblico al momento della firma ma concretizza uno degli impegni più importanti assunti da Italia e Svizzera il 23 febbraio scorso, quando entrambi i Paesi firmarono una "roadmap" per la cooperazione ed il proseguimento del dialogo sulle questioni finanziarie e fiscali.

L'accordo si basa sui punti chiave di tale roadmap e consentirà ad entrambi i paesi di **rivedere l'attuale regime di imposizione dei lavoratori frontalieri**.

L'accordo, descritto da **una nota del ministero dell'Economia**, comprende i seguenti principali elementi:

è fondato sul principio di reciprocità; fornisce una definizione di aree di frontiera che, per quanto riguarda la Svizzera, individua i Cantoni dei Grigioni, del Ticino e del Vallese e, nel caso dell'Italia, le Regioni Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Bolzano; fornisce una definizione di lavoratori frontalieri al fine dell'applicazione dell'accordo in questione e comprende i lavoratori frontalieri che vivono nei comuni i cui territori ricadono, per intero o parzialmente, in una fascia di 20 chilometri dal confine e che, in via di principio, ritornano quotidianamente nel proprio Stato di residenza.

Per quanto riguarda l'imposizione, la parte che più interessa i lavoratori coinvolti, la nota precisa che:

Lo Stato in cui viene svolta l'attività lavorativa imporrà sul reddito da lavoro dipendente **fino al 70% dell'imposta** risultante dall'applicazione delle imposte ordinarie sui redditi delle persone fisiche. **Lo Stato di residenza** applicherà le proprie imposte sui redditi delle persone fisiche ed eliminerà la doppia imposizione. Sarà altresì effettuato uno scambio di informazioni in formato elettronico relativo ai redditi da lavoro dipendente dei lavoratori frontalieri e **l'accordo sarà sottoposto a riesame ogni cinque anni**.

Il Ministero dell'Economia ha diffuso anche una dichiarazione unilaterale che contiene una clausola di salvaguardia sull'accordo. Lo Stato italiano, infatti, ha specificato che: "La firma e il processo di ratifica dell'Accordo sui lavoratori frontalieri sono subordinati all'assenza di ogni forma di discriminazione e alla individuazione di una soluzione "euro-compatibile" nell'adeguare la legislazione svizzera al

risultato del voto popolare sull'iniziativa del 9 febbraio 2014".

Con riferimento a **Campione d'Italia**, l'Italia e la Svizzera hanno convenuto di istituire un comitato congiunto al fine di negoziare una soluzione complessiva sulle questioni fiscali e non fiscali.

Le due parti hanno inoltre esaminato una serie di possibili soluzioni sulle questioni di fiscalità indiretta. Nei prossimi mesi, con l'obiettivo di trovare una soluzione entro l'estate 2016, i negoziati proseguiranno su due possibili soluzioni: un rimborso forfetario e un contingente limitato ad valorem di merci tracciabile non assoggettato ad imposizione indiretta (IVA, accise e diritti doganali prelevati dalla dogana).

Il Ministero ha aggiunto anche un ulteriore commento in cui si specifica che "L'Italia è impegnata, nel quadro dei progressi sulle questioni fiscali relative ai lavoratori frontalieri e allo status di Campione d'Italia, a potenziare – in stretta collaborazione con la Svizzera – i collegamenti e le infrastrutture di trasporto che servono le zone di confine, per ridurre le congestioni nel traffico locale e per migliorare le condizioni complessive dei frontalieri e delle comunità locali".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it